



**RELAZIONE
AL RENDICONTO DI GESTIONE
ESERCIZIO 2019**

Comune di Gorgo al Monticano
Provincia di Treviso

PREMESSA

Con la graduale entrata in vigore della normativa dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione introdotta con il D. Lgs. 118/2011, gli Enti Locali sono chiamati alla redazione della nuova contabilità economico-patrimoniale ed alla predisposizione degli elaborati del rendiconto della gestione sulla base dei nuovi principi e schemi, questi ultimi sostanzialmente rappresentati dall'allegato n. 10 allo stesso decreto.

L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali non solo riguardo agli schemi da utilizzare, ma soprattutto in materia di programmazione, di gestione e di rendicontazione, fasi che sono state incise profondamente da una modificazione sostanziale dei principi contabili sia afferenti la contabilità finanziaria sia per quella economico-patrimoniale che è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario rettificato al fine di renderle adeguate a criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che prevede la generazione di registrazioni in partita doppia generate direttamente dalle movimentazioni finanziarie messe in atto dall'ente durante l'esercizio, che debbono poi essere integrate con altrettante registrazioni (sempre in partita doppia) per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica. L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato che è composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico, non soltanto separati fra loro ma anche strutturati con codifiche non omogenee.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *“Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”.*

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”;*

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e

partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

Il Conto del Bilancio

Lo Stato Patrimoniale

Il Conto Economico

La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:

a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;

b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;

c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;

d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;

e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;

f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;

i) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;

k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;

l) il prospetto dei dati SIOPE;

m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;

n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;

p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono inoltre allegati:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;

- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

SEZIONE 1

IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE

Comune di Gorgo al Monticano (TV)

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12-2019: 4190

2014	2015	2016	2017	2018
4.216	4.191	4.139	4.144	4112

1.2 Organi politici

GIUNTA

Nominativo	Carica
COVER Giannina	Sindaco
LUCCHESE Andrea	Vice Sindaco Assessori
CELLA Daniele	Assessore
DALLA NORA Daniele	Assessore
TASCO Patrizia	Assessore

A seguito delle elezioni svoltesi il giorno **26 maggio 2019** il Consiglio Comunale risulta

CONSIGLIO COMUNALE

Nominativo	Carica
COVER Giannina	Sindaco

Consiglieri eletti:

CELLA Daniele
LUCCHESE Andrea
TASCO Patrizia
FERRO Giacomo
PATRES Cristian
VALLARDI Linda
DALLA NORA Daniel
ANZANELLO Gabriella
FATTORELLO Federica
CASONATO Graziella
ZANETTI Silvana
SARTOR Barbara

1.3 Struttura organizzativa

Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc...)

Segretario: Domenica Maccarrone

Numero posizioni organizzative: 4

Numero totale personale dipendente al 31.12.2019 (vedere conto annuale del personale): n. 13 ed è in corso la copertura di n. 1 posti vacanti.

1.4 Condizione giuridica e finanziaria dell'ente:

Il comune di Gorgo al Monticano (TV) è un ente di piccole dimensioni con popolazione al di sotto dei 5.000

abitanti soggetto ai vincoli di finanza pubblica ed alla contabilità economico patrimoniale.
L'ultimo bilancio previsionale pluriennale 2019/2021 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 05 del 05.02.2019.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

La struttura organizzativa dell'Ente è costituita già da tempo dalle seguenti quattro aree funzionali:

- Area Amministrativa che comprende gli uffici di segreteria, demografici, servizi sociali e biblioteca;
- Area Finanziaria che comprende gli uffici ragioneria, tributi, personale ed economato;
- Area Tecnica che comprende gli uffici edilizia privata, lavori pubblici e manutenzioni;
- Area Polizia Locale che comprende gli uffici di vigilanza e attività produttive.

Dette aree ricomprendono i diversi uffici di riferimento a cui è assegnato il personale dipendente con a capo il relativo responsabile di servizio.

Il coordinamento delle aree è attribuito al Segretario Comunale.

L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

Gli Organi Istituzionali

Sono organi di governo del comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale, è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente, rappresenta l'intera Comunità dei Cittadini. Compie le scelte politico-amministrative per il raggiungimento delle finalità del Comune anche mediante approvazione di direttive generali, programmi, atti fondamentali ed indirizzi.

La Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente ed è composta dal Sindaco, che la presiede, e dagli Assessori da questo nominati.

La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune; opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. In particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative può proporre al Consiglio i regolamenti e adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali definiti dal Consiglio; propone allo stesso le linee programmatiche rendendo esecutivi tutti i provvedimenti da questo deliberati.

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario Generale e dei Responsabili di P.O..

SEZIONE 2

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NOTA INTEGRATIVA

**Comune di Gorgo al Monticano
Provincia di Treviso**

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

- a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

Le variazioni al bilancio.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2019, unitamente al Documento Unico di Programmazione 2019/2021 ed agli altri allegati previsti dal D.Lgs 267/2000 e dal D.Lgs 118/2011, è stato approvato con deliberazione dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 05 del 05.02.2019.

E' stata protocollata al n. 5178 del 12.06.2019 la relazione di inizio mandato che viene redatta ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42", al fine di verificare la situazione finanziaria e patrimoniale del Comune e la misura del relativo indebitamento.

E' stato approvato il bilancio di previsione 2019-2021 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 05 del 05.02.2019, con deliberazione di G. C. n. 18 del 14.02.2019 è stato regolarmente approvato il Piano esecutivo di gestione ai sensi dell'art. 169 del Tuel.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossione e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni o ratifiche di variazioni adottate d'urgenza dalla Giunta Comunale nel corso dell'anno 2019:

Delibera	12	29/04/2019
Delibera	13	29/04/2019
Delibera	14	29/04/2019
Delibera	28	23/07/2019
Delibera	32	23/09/2019
Delibera	33	23/09/2019
Delibera	40	17/10/2019
Delibera	42	17/10/2019
Delibera	50	23/12/2019

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2019, con deliberazione della Giunta Comunale adottata in data odierna sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2019.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 29.04.2019 è stato approvato il Rendiconto di Gestione anno 2018 ed approvato il relativo risultato di amministrazione.

Nel corso del 2019 è stato applicato avanzo di amministrazione, che a rendiconto, risulta così suddiviso tra i rispettivi vincoli:

Applicazione dell'avanzo del 2018	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutazione crediti	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente				58.765,10	58.765,10
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					
Debiti fuori bilancio					
Estinzione anticipata di prestiti					
Spesa in c/capitale		33.840,51			33.840,51
Altro					
Totale avanzo utilizzato					92.605,61

Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

Il risultato derivante dalla gestione residui, è suddiviso in base alle motivazioni che hanno portato a modificare i valori dei residui attivi e passivi, determinati nel rendiconto dell'anno precedente:

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati.

Si richiamano di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2019, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2019 e successivi.

I dati contabili relativi ai fondi vincolati vengono esposti in apposita tabella riepilogativa, prevista dal principio della programmazione, unitamente ai fondi accantonati.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2019

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZ A	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				721.094,52
RISCOSSIONI	(+)	81.131,67	2.578.281,60	2.659.413,27

PAGAMENTI	(-)	221.951,81	2.395.016,76	2.616.968,57
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			763.539,22
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			763.539,22
RESIDUI ATTIVI	(+)	184.218,45	121.987,23	306.205,68
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	138.590,91	377.108,28	515.699,19
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			41.586,72
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A) ⁽²⁾	(=)			512.458,99
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2019 ⁽⁴⁾				123.645,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				2.500,00
Altri accantonamenti				758,84
Totale parte accantonata (B)				126.903,84
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				800,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				1302,07
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				210.000,00
Altri vincoli da specificare				5080,09
Totale parte vincolata (C)				217.182,16
Totale parte destinata agli investimenti (D)				132.386,12
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)				35.986,87
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del D.Lgs. 118/2011, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti.

L'adozione di tale facoltà effettuata tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019.

In base all'istruttoria effettuata con la metodologia sopra descritta, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad € **123.645,00**.

Accantonamento al fondo spese legali e contenziosi

Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà

essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso. Considerata l'attuale situazione dell'Ente si ritiene che non ci siano particolari rischi e in via prudenziale si ritiene di accantonare la somma di € 2.500,00.=.

Fondo anticipazioni liquidità D.L. 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti:

Il Comune di Gorgo al Monticano non ha beneficiato dell'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35/2013 e pertanto non ha effettuato accantonamenti a tale titolo nel risultato di amministrazione.

Fondo perdite società partecipate:

Dal 2018, nel caso in cui i soggetti partecipati presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

L'obbligo di creare il fondo per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

Sulla base dell'istruttoria compiuta si è ritenuto di non prevedere l'istituzione del fondo in quanto non sussiste la fattispecie di soggetti partecipati con un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo.

Altri accantonamenti

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

L'importo accantonato nel risultato di amministrazione a tale titolo ammonta ad un totale di € 758,84.= dato atto delle elezioni avvenute il 26.05.2019.

FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI:

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La parte destinata agli investimenti è pari ad € 132.386,12.=.

FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di

seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e' prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € 35.986,87.

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2019 sono l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale;

I commi 820 e 821 della legge di bilancio per il 2019, n. 145/2018 hanno disposto:

820. *A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.*

821. *Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.*

Tenuto conto dei nuovi prospetti di equilibri introdotti con l'XI correttivo di agosto che prevedono tre livelli diversi di equilibrio sono sorti da parte di numerosi enti dubbi in merito a quali di questi equilibri bisogna fare riferimento. La Commissione Arconet condivide la seguente posizione: *"In merito al quesito posto, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, si rappresenta che, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio" (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.*

Con la delibera n. 20/2019 le Sezioni riunite della Corte dei conti sono intervenute sul tema delicato dei rapporti fra il saldo di finanza pubblica (di matrice europea) individuato dalla legge rinforzata 243/2012 e gli equilibri di bilancio previsti dalle regole contabili armonizzate, derivanti dal decreto legislativo 118/2011, che disciplinano i bilanci di regioni ed enti locali. Il tutto anche alla luce dei recenti principi affermati dalla giurisprudenza costituzionale, specialmente in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato.

Il parere nasce dalla richiesta della Sezione Regionale del Trentino che ha rimesso alle Sezioni riunite due questioni di massima ossia se la legge di bilancio 145/2018 abbia abrogato i commi 1 e 1 bis dell'art. 9 della legge 243/2012 e se abbia prodotto effetti anche sulle condizioni per il ricorso all'indebitamento disciplinate dall'articolo 10, comma 3, della legge 243/2012. Per la Corte il saldo di finanza pubblica rilevante ai fini comunitari, come declinato dall'articolo 9 della legge 243/2012 (saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali) e quello degli

equilibri propri del bilancio del singolo ente, previsti dall'articolo 162, comma 6, del D. Lgs 267/2000 (equilibrio di competenza, complessivo e di parte corrente, sia in fase di previsione iniziale che di variazioni), rimangono separati sotto il profilo concettuale, ma devono trovare applicazione congiunta sotto il profilo operativo.

Per la Corte dei conti rimane l'obbligo per gli enti territoriali di rispettare il «pareggio di bilancio» sancito dall'articolo 9, commi 1 e 1-bis, della legge 243/2012, anche quale presupposto per la contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (articolo 10 della legge 243) da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze 247/2017, 252/2017 e 101/2018, che hanno consentito l'integrale rilevanza di risultato di amministrazione applicato e fondo pluriennale vincolato. Pertanto il saldo di competenza non negativo tra entrate finali, avanzo di amministrazione, Fondo pluriennale vincolato di entrate e le spese finali dei primi tre titoli.

Il prospetto sotto riportato evidenzia quanto segue:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	20.837,32
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate titoli 1.00 – 2.00 - 3.00	(+)	2.176.315,42
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 – Spese correnti	(-)	1.867.995,76
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	41.586,72
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa – Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 – Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	346.335,36
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		-58.765,10
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	94.276,16
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		35.511,06
– Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	52.000,00
– Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		-16.488,94
– Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	435,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		-16.923,94

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	70.800,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)	242.989,12
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)	276.829,63
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V+E)		36.959,49
– Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	0,00
– Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		36.959,49
– Variazioni accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		36.959,49

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1=O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		72.470,55
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019	(-)	52.000,00
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	0,00
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		20.470,55
- Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	435,00
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		20.035,55

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		35.511,06
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	94.276,16
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2019 ⁽¹⁾	(-)	52.000,00
- Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) ⁽²⁾	(-)	435,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-111.200,10

INSERIRE PROSPETTO EQUILIBRI

1.5 La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotta la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D. Lgs. 267/2000 e del D. Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

Situazione di cassa		con vincolo	senza vincolo	totale
Fondo di cassa al 01/01/2019			721.094,52	721.094,52
Riscossioni effettuate	competenza		2.578.281,60	2.578.281,60
	residui		81.131,67	81.131,67
	totali		2.659.413,27	2.659.413,27
Pagamenti effettuati	competenza		2.395.016,76	2.395.016,76
	residui		221.951,81	221.951,81
	totali		2.616.968,57	2.616.968,57
Fondo di cassa con operazioni emesse			763.539,22	763.539,22
Provvisori non regolarizzati (carte contabili)	entrata			
	uscita			
FONDO DI CASSA EFFETTIVO al 31/12/2019			763.539,22	763.539,22

L'anticipazione di Tesoreria:

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

La legge di bilancio 2018 ha previsto, all'art. 1 comma 877, la proroga a tutto il 2020 della sospensione del regime di tesoreria unica previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, così come introdotta dall'articolo 35, comma 8, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come modificato dall'articolo 1, comma 395, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Pertanto, fino al 31/12/2020, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e le relative norme amministrative di attuazione. Tale normativa, quindi, limita l'autonomia finanziaria degli enti, in quanto preclude ai Comuni la possibilità di maturare interessi attivi sulle giacenze di cassa proprie, che avrebbero dovute essere depositate presso la Tesoreria Comunale.

Ai sensi dell'art. 1 comma 618 della Legge 205/2017 (legge di bilancio 2018), è stato prorogato di un anno - dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018 - l'innalzamento da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, disposto dall'articolo 2, comma 3-bis, del D.L. n. 4/2014, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 31 del 12.04.2018 è stato fissato il limite massimo previsto dalla normativa per l'anticipazione di tesoreria.

Durante l'esercizio 2019 l'Ente non è ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate.

La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2019, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, di cui all'art. 228 del D. Lgs. 267/2000.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

PROSPETTO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Residui attivi

	2014 e precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1	20.000,00	15.897,73	1.011,90	36.006,79	92.077,84	65.263,23	230.257,49
Titolo 2	0,00	4.841,91	0,00	0,00	0,00	0,00	4.841,91
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	5.350,00	16.231,00	21.581,00
Titolo 4	5.433,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.000,00	30.433,00
Titolo 9	0,00	0,00	3.599,28	0,00	0,00	15.493,00	19.092,28
Totale	25.433,00	20.739,64	4.611,18	36.006,79	97.427,84	121.987,23	306.205,68

Residui passivi

	2014 e precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1	44.201,90	0,00	1.451,38	0,00	10.863,72	242.715,57	299.232,57

Titolo 2	30.241,76	0,00	0,00	0,00	697,84	134.392,71	165.332,31
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	51.134,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.134,31
Totale	125.577,97	0,00	1.451,38	0,00	11.561,56	377.108,28	515.699,19

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

LE ENTRATE

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

IMU

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Nel 2019 è stata accertata la somma di € 386.000,00 al lordo della quota di alimentazione al fondo di solidarietà comunale, pari ad € 102.337,77.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

In base al nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria, dal 2016 l'accertamento di tale entrata avviene sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto, al pari dell'IMU. Pertanto l'accertamento 2019 è stato pari ad € 373.326,54.

IMPOSTA PUBBLICITA' e PUBBLICHE AFFISSIONI — Il tributo è gestito a mezzo ditta concessionaria e gli importi sono accertati sulla base delle somme comunicate e versate dalla stessa in base alle riscossioni effettivamente conseguite dal Concessionario.

Il Comune di Gorgo al Monticano ha pertanto acceso un conto corrente postale appositamente dedicato alla riscossione dei versamenti spontanei per imposta sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni.

In materia di imposta comunale sulla pubblicità si segnala che, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 15 del 10 gennaio 2018, risultano non più applicabili le maggiorazioni ex art. 11, comma 10 del D.Lgs. n. 449/1997. Il Comune di Gorgo al Monticano non aveva applicato tali maggiorazioni.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 18.522,32.

TOSAP— L'entrata è gestita sulla base delle autorizzazioni emesse dai competenti uffici durante l'anno.

L'accertamento per il 2019 è pari ad € 5.896,32.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE — Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilità 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. E' iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. Il suo importo ammonta ad € 576.431,20.=.

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito Internet.

CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE

Attribuzioni

TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMU (C.D. IMMOBILI MERCE ART. 3, DL 102/13 E DM 20/06/2014) € 3.309,55

CONTRIBUTO AI COMUNI PER LA MESSA IN SICUREZZA DI SCUOLE STRADE EDIFICI (ART 1, C 107, LS 145 2018) 50.000,00

TRASF. COMPENSATIVO IMU, TARI E TASI IMMOBILI DEI CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ESTERO ISCRITTI AIRE € 561,50

TRASF. COMP. IMU COLT. DIRETTI E ESENZIONE FABB. RURALI (ART. 1, C 707, 708, 711, L. 147/2013) € 33.415,38

CONTRIBUTO CONSEGUENTE STIMA GETTITO ICI 2009 E 2010 (ART 3 COMMA 3 DPCM 10 MARZO 2017) € 1.065,68
RIMBORSO AI COMUNI SPESE ELETTORALI € 5.146,94
TOTALE € 93.499,05

CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE

Attribuzioni

TRASFERIMENTI COMPENSATIVI MINORI INTROITI ADDIZIONALE IRPEF € 14.615,54

ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI

Attribuzioni Importo

CINQUE PER MILLE GETTITO IRPEF ANNO IMPOSTA 2017 TOTALE € 3.953,5

Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

Le Entrate al titolo terzo si riferiscono alla vendita di beni e servizi e a proventi derivanti dalla gestione dei beni accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Entrata accertata con riferimento alla data di notifica del verbale ovvero all'incasso dei pre-avvisi di verbale. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Tali proventi, a norma del codice della strada, risultano a destinazione vincolate per una quota almeno pari al 50% di quella stanziata a bilancio di previsione. L'accertamento per il 2019 è pari ad €.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

All'interno del D.U.P. Documento Unico di Programmazione è stato approvato l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133. Le corrispondenti entrate sono state accertate con riferimento alla sole alienazioni perfezionate nel corso dell'anno.

Codice	Capitolo	Descrizione	Stanz.Ass.CO 2019	Accertato CO 2019	Incassato CO 2019
404010899 9	1820	Alienazione beni immobili edifici, terreni e reliquati stradali	106.000,00		
402010200 1	2074	Contr. Regionale comuni di confine L.R. 01.2008 art 81			
402010200 1	2076	Contr. Reg. realizzazione pista ciclabile lungo via S.Antonino			
402010200 1	2077	Contr. Reg. opere pubbliche	100.000,00		
402010200 1	2078	Contr. Reg. per il parco del Monticano lungo s.r. 53			
402010200 1	2079	Contr. Reg. per sistemazione depuratore di proprietà comunale			
402010200 1	2081	Contr. Reg. per redazione P.a.t. D.g.r. 2230/2009			
402010201 6	2083	Contributo da AVEPA -Agenzia VenetaPagamenti in Agricoltura			
403100200 3	2085	TRASFERIMENTO DA COMUNI PER GIRAMONTICANO			
405010100 1	2090	Concessioni edilizie e sanzioni previste dalla disciplina urbanistica	133.600,00	121.239,12	121.239,12
402010200 1	2880	TRASFERIMENTO REGIONE VENETO PER GIRAMONTICANO			
405049999 9	4134	Quota da alienazione di consorzi partecipate			
402010100 0	4201	Fondo per la valor. e prom. delle aree terr. svant. conf. regioni			

speccomuni di confine				
402010199 9	4202	Contributo statale per conto energia		
402010100 1	4211	Trasferimento contributo agli investimenti finanziaria 2019	115.000,00	100.000,00 75.000,00
403129999 9	4312	CONTRIBUTO SAVNO ACQUISTO AUTOVETTURA BIOMETANO	22.000,00	21.750,00 21.750,00
404010100 1	4644	Vendita scuolabus		
Titolo:4. Entrate in conto capitale			476.600,00	242.989,12 217.989,12
TOTALE GENERALE			476.600,00	242.989,12 217.989,12

ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

La legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Pertanto, a decorrere dal 01/01/2018, è abrogato l'articolo 2, comma 8, della legge n. 244/2007, che ha consentito per gli anni dal 2008 al 2015 l'utilizzo dei proventi in questione per una quota non superiore al 50%, per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale e a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto da ultimo dall'art. 1-bis, comma 1 del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 (in G.U. 16/10/2017, n.242).

Gli importi accertati nell'anno 2019 ammontano ad € 121.239,12.=;

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

Non sussistono importi accertati nell'anno 2019.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

Nel corso del 2019 non era prevista alcuna accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Si rimanda all'apposita analisi contenuta nella sezione relativa alla gestione di cassa.

L'ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di Tesoreria.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di

altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

LE SPESE

Titolo 1° - Spese correnti

Il complesso delle spese correnti per acquisto beni-prestazione di servizi-trasferimenti, è stata contenuta entro i limiti necessari al mantenimento dei servizi esistenti. Le economie di spesa sono in linea con l'andamento di quanto rilevato negli ultimi due esercizi.

Relativamente alle spese correnti viene ribadito quanto già osservato per le entrate correnti circa la quantificazione delle minori entrate che trovano compensazione nelle corrispondenti minori spese.

Titolo 2° - Spese in conto capitale

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti.

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Comprende il fondo pluriennale vincolato di parte capitale, le quote dovute per il rimborso dei proventi degli oneri per permessi di costruire e dei proventi di monetizzazione.

Codice	Capitolo	Descrizione	Stanz.Ass.CO 2019	Impegnato CO 2019	Liquidato CO 2019	Liquidato RE 2019
12072020101001	1272	ACQUISTO AUTOVETTURA BIOMETANO CONTRIBUTO SAVNO	22.000,00	21.749,99	21.749,99	
12092020109015	1466	Manutenzione straordinaria cimiteri comunali	15.800,00	15.756,30	15.756,30	30.658,60
12012020109017	2101	Manutenzione straordinaria asilo nido comunale.	35.000,00	30.773,98	28.782,94	
12092020104000	2106	Acquisto attrezzature per servizi cimiteriali				
17012042302001	2112	Impianto fotovoltaico c/o scuole elementari				
17012050201000	2112/5	F.P.V. Impianto fotovoltaico c/o scuole elementari				
01052020109000	2155	Manutenzione straordinaria immobili comunali	12.700,00	12.487,91	12.487,91	5.836,11
01052020104000	2156	Arredi e attrezzature per uffici comunali.				
09022020101001	2159	Acquisto di veicolo				
03012020104002	2231	Progetto di Videosorveglianza del Territorio				
03012050201000	2231/1	F.P.V. Progetto di Videosorveglianza del Territorio				
04022020103999	2425	Manutenzione straordinaria scuole beni mobili	2.200,00	2.071,17	1.769,13	
04022020109003	2435	Manutenzione straordinaria scuole beni immobili	7.900,00	7.600,60		
06012020104000	2625	Manutenzione straordinaria impianti sportivi				
06012059999999	2626	ACQUISTO DEFIBRILLATORI				
10052020109013	2820	PROGETTO GIRAMONTICANO -				

ITINERARIO NATURALISTICO					
09022030102003	2917	Redazione per il piano per l'asset.Terr. Interc. (PAT)			
09022020109000	2962	Sistemazione area verde lungo SR 53			
10052020109000	2963	Sistemazione ponte in via Boschette			
09022020109000	2964	VALORIZZAZIONE ISOLA BORGO MOLINI			
09022020109000	2965	Qualificazione Parco del Monticano - Contributo Avepa			
03022050401001	3133	Restituzione somme incassate in eccesso per il progetto Vi.so.re			
06012020109016	4212	Interventi efficientamento energetico impianti sportivi	66.708,00	57.686,00	2.690,10
06012020109016	4213	Sistemazione immobili sportivi	6.000,00	5.856,00	
06012020105999	5122	Manutenzione straordinaria trattorino comunale	5.300,00	5.250,29	5.250,29
20022050301001	7205	Fondo crediti dubbia esigibilit parte capitale			
01022020107001	7360	Acquisto di macchine e attrezzature			
01022020105999	7361	Acquisto attrezzature edifici comunali	6.130,00	5.987,56	3.975,78
01022020107005	7362	Acquisti di apparecchiature di telefonia fissa e mobile			
12072030401001	7392	Parrocchie, Usl,associazioni (O.U.)	1.000,00		
12072050201001	7392/	3 F.P.V. Parrocchie, Usl,associazioni (O.U.)			
03012020105999	8001	Acquisto di attrezzature specifiche per l'Ufficio di Vigilanza			
09022050404001	9557	Restituzione oneri urbanizzazione (O.U.)			
06012020109000	9625	Costruzione ampliamento e completamento degli impianti sportivi			
06012020109016	9626	Sistemazione degli Impianti Sportivi	279.292,00	2.476,46	26.382,50
10052020109000	9911	Sistemazione della pista ciclopedonale lungo la S.R. n. 53 "Postumia" - Il stralcio - (mutuo CCDDPP)			
10052020109012	9914	SISTEMAZIONE PISTA CICLOPEDONALE NAVOLE (VIA VERDI VIA PRESOLVER)			
10052020109000	9916	Sistemazione di viabilita' pedonale			
10052020109012	9917	Manutenzione straordinaria strade comunali	110.000,00	109.133,37	49.974,48
10052020109000	9955	Sistemazione ed allargamento trattodi via San Daniele			
10052020109000	9956	Realizzazione del parcheggio a servizio del polo scolastico di Via Roma			
10052020109000	9957	Realizzazione pista ciclabile lungovia S. Antonino			
10052050201000	9957/	2 F.P.V. Realizzazione pista ciclabile lungovia S. Antonino			
10052020109000	9961	Sistemazione delle pertinenze stradali nelle frazioni di Cavalier e Navole'			
20032050201000	9974/	4 F.P.V. Accantonamento per rimborso Swap			
Titolo:2. Spese in conto capitale			570.030,00	276.829,63	142.436,92
TOTALE GENERALE			570.030,00	276.829,63	142.436,92

Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie

AQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

E' iscritto in questo macroaggregato la somma risulta essere pari a zero.

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso.

Titolo 5° - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Si rinvia alla sezione di analisi della gestione di cassa.

Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a

quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2019 è pari a:

FPV	2019
FPV - parte corrente	€ 41.586,72
FPV - parte capitale	€ 0

Elenco degli interventi attivati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Gli interventi al Titolo II eseguiti nel corso dell'anno 2019 sono stati finanziati con entrati in conto capitale e con l'applicazione dell'avanzo risultante dal Rendiconto 2018, non è stato fatto ricorso al debito.

ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI

Criteri di formazione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;

- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il Comune di Gorgo al Monticano (TV) ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale.

Il Conto Economico

Come prescritto al punto 4 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011, trovano allocazione nel Conto Economico i componenti positivi e negativi della gestione i quali presentano un primo risultato che, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dai proventi e dagli oneri straordinari e dalle imposte, porta alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che vengano registrati in contabilità economico-patrimoniale sia costi e oneri che ricavi e proventi, indicando anche la differenziazione che sussiste tra le due tipologie di movimentazione. I costi sostenuti ed i ricavi conseguiti sono infatti la risultante di operazioni di scambio propriamente detto (acquisizione o vendita) mentre per gli oneri ed i proventi si riferiscono invece ad operazioni non relative a scambi di mercato ma ad attività istituzionali e di erogazione (tributi, trasferimenti e contributi, prestazioni, interessi finanziari, etc.).

In riferimento alle operazioni sopra indicate la normativa prevede che, per aderire quanto più possibile al principio di competenza economica, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria.

Il Conto Economico di seguito analizzato presenta una perdita di - € 413.216,47 e l'esposizione risulta conforme a quanto previsto dall'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011.

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

A questa categoria appartengono le poste positive della gestione economica dell'Ente e si suddividono in:

- Proventi da tributi, che ricomprendono i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, e proventi assimilati) di competenza economica dell'esercizio quali i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Si trovano in questa voce gli accertamenti al titolo 1.01 (Tributi di parte corrente) dell'entrata aumentati dei tributi al titolo 4.01 (Tributi in conto capitale).
- Proventi da fondi perequativi, nella cui voce vengono riepilogati i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio quali i fondi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 1.03 (Fondi Perequativi).
- Proventi da trasferimenti correnti, la cui voce comprende tutti i proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 2.01 (Trasferimenti correnti).
- Quota annuale di Contributi agli investimenti che rileva la quota di competenza dell'esercizio dei contributi agli investimenti accertati dall'Ente, destinati ad investimenti, interamente sospesi nell'esercizio dell'accertamento del credito. Il provento sospeso nei risconti passivi,

originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è annualmente ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della competenza economica positiva (Quota annuale di contributi agli investimenti). Il valore della quota iscritta a Conto Economico in tale voce è reperibile nella tabella di riepilogo dei risconti passivi.

- Contributi agli investimenti dove confluirebbero tutti i contributi agli investimenti accertati ma che sono stati riscontati nello Stato Patrimoniale Passivo.
- Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici che comprende tutti gli accertamenti al Titolo 3.01.01 (vendita di beni), 3.01.02 (vendita di servizi) e 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione di beni) al netto dell'IVA c/vendite, degli eventuali risconti passivi 2019 e aumentati degli eventuali risconti passivi 2018.
- Proventi derivanti dalla gestione di beni ove si trovano gli accertamenti al Titolo 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione dei beni) e che ricomprendono anche le eventuali concessioni cimiteriali.
- Altri ricavi e proventi diversi dove confluiscono i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. La voce comprende gli accertamenti al Titolo 3.02 (Proventi derivati dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti) e 3.05 (Rimborsi e altre entrate correnti).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

A) COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE	2019	2018	Variazioni
1 Proventi da tributi	€ 993.225,57	€ 1.042.458,12	-€ 49.232,55
2 Proventi da fondi perequativi	€ 579.431,20	€ 593.324,48	-€ 13.893,28
3 Proventi da trasferimenti e contributi	€ 313.649,51	€ 338.555,05	-€ 24.905,54
a) Proventi da trasferimenti correnti	€ 140.040,81	€ 167.946,35	-€ 27.905,54
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	€ 173.608,70	€ 170.608,70	€ 3.000,00
c) Contributi agli investimenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	€ 224.442,63	€ 376.762,44	-€ 152.319,81
a) Proventi derivanti dalla gestione di beni	€ 97.194,96	€ 230.471,84	-€ 133.276,88
b) Ricavi dalla vendita di servizi	€ 29.317,92	€ 38.028,74	-€ 8.710,82
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	€ 97.929,75	€ 108.261,86	-€ 10.332,11
5 Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavor.,etc.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 Altri ricavi e proventi diversi	€ 169.349,07	€ 135.512,18	€ 33.836,89
TOTALE COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE (A)	€ 2.280.097,98	€ 2.486.612,27	-€ 206.514,29

In questa categoria vengono riepilogate le componenti negative della gestione suddivise nelle seguenti poste:

- Acquisti di materie prime e/o beni di consumo tra i quali sono iscritti i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere di competenza 2019. Le spese sono riferite al Titolo 1.03.01 (Acquisto di beni) al netto di IVA acquisti.
- Prestazioni di servizi nella cui voce rientrano i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per

prestazioni di servizi rilevate nella contabilità finanziaria rettificate ed integrate nel rispetto del principio della competenza economica. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere al Titolo 1.03.02 (Acquisto di servizi) al netto dei costi relativi al titolo 1.03.02.07 (utilizzo beni di terzi) che invece vengono imputati alla voce sottostante.

- Utilizzo beni di terzi dove sono iscritti i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, quali a titolo esemplificativo: locazione di beni immobili, noleggi mezzi di trasporto, canoni per l'utilizzo di software, altri costi sostenuti per utilizzo beni di terzi. La voce comprende il Titolo 1.03.02.07 (Utilizzo beni di terzi) come già specificato nella voce soprastante.
- Trasferimenti correnti la cui voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'Ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio. La voce comprende i costi al Titolo 1.04 (Trasferimenti correnti), 1.01.02 (Contributi sociali figurativi) e 1.05 (Trasferimenti di tributi). Si precisa che i Trasferimenti correnti generano costi con l'evento impegno di spesa mentre le altre tipologie con l'evento liquidazione.
- Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche che comprendono i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.01 (Contributi agli investimenti a amministrazioni pubbliche). Si precisa che i Contributi agli investimenti generano costi con l'evento impegno.
- Contributi agli investimenti ad altri soggetti che ricomprendono invece i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.02 (Contributi agli investimenti a famiglie), 2.03.03 (Contributi agli investimenti ad imprese) e 2.03.04 (Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private).
- Personale, nella cui voce sono iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili). Non sono invece compresi i costi per arretrati al personale, che vengono riepilogati nella voce "Altri oneri straordinari" e l'IRAP che invece viene riepilogata sulla voce "Imposte".
- Ammortamenti, nella cui voce rientrano le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali (ognuna su apposita posta contabile) iscritte nello Stato Patrimoniale. Il valore dell'ammortamento è verificabile nel registro dei beni ammortizzabili. Le aliquote di ammortamento sono adeguate a quanto previsto nel principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 al punto 4.18.
- Svalutazione dei crediti di funzionamento, che ricomprende la quota stanziata a fondo svalutazione crediti nell'avanzo di amministrazione o, nel caso tale importo fosse già presente dall'anno prima, comprende solo la quota di incremento del medesimo fondo. L'assenza di tale importo è da interpretare come decremento rispetto all'esercizio precedente in quanto per tale casistica, la scrittura di prima nota non imputa nessun valore in tale posta.
- Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-) che riportano l'eventuale variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali.
- Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti, dove sono riepilogati i medesimi importi indicati nella voce accantonamenti del risultato di amministrazione ad eccezione della svalutazione dei crediti. Se nelle voci sono riportate cifre differenti da quanto pocca sopra specificato significa che gli accantonamenti sono stati adeguati al rialzo e che l'importo

indicato fa riferimento alla differenza tra l'anno precedente e l'anno in corso e corrisponde quindi al valore di incremento, mentre se non è presente alcuna quota sulle voci significa che gli accantonamenti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente (in quanto la scrittura di riduzione in prima nota non genera alcuna evidenza su tale voce ma risulterà visibile nelle insussistenze del passivo in quanto riduzione di una passività già esistente).

- Oneri diversi di gestione che comprendono prevalentemente le liquidazioni al Titolo 1.02.01 (Imposta di registro e di bollo) 1.10.04 (Premi di assicurazione) e 1.09 (Rimborsi).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi ed oneri finanziari accolgono i proventi da partecipazioni (dividendi distribuiti), gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. Le voci sono così sostanziate:

- Proventi da partecipazioni in cui sono compresi utili e dividendi da società controllate e partecipate, avanzi distribuiti ossia gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'Ente ed altri utili e dividendi dove si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. Sono pertanto compresi in questa voce gli accertamenti al Titolo 3.04.02 dell'entrata relativi a entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi.
- Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio. I proventi rilevati in questa voce si conciliano con gli accertamenti al Titolo 3.03 dell'entrata (Interessi attivi).
- Interessi passivi tra i quali rientrano prevalentemente gli importi liquidati al Titolo 1.07 dell'Uscita (interessi passivi).

La tabella sottostante illustra la composizione delle voci appena elencate:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2019	2018	Variazioni
<i>Proventi finanziari</i>			
19 Proventi da partecipazioni	€ 14.968,39	€ 13.641,40	€ 1.326,99
<i>a) da società controllate</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>b) da società partecipate</i>	€ 14.968,39	€ 13.641,40	€ 1.326,99
<i>c) da altri soggetti</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
20 Altri proventi finanziari	€ 0,39	€ 0,23	€ 0,16
Totale proventi finanziari	€ 14.968,78	€ 13.641,63	€ 1.327,15
<i>Oneri finanziari</i>			
21 Interessi ed altri oneri finanziari	€ 53.300,70	€ 64.623,96	-€ 11.323,26
<i>a) Interessi passivi</i>	€ 53.300,70	€ 64.623,96	-€ 11.323,26
<i>b) Altri oneri finanziari</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale oneri finanziari	€ 53.300,70	€ 64.623,96	-€ 11.323,26
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-€ 38.331,92	-€ 50.982,33	

RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

La categoria ospita le variazioni di valore relativamente ai titoli azionari e alle partecipazioni per il

valore di differenza tra la quota di patrimonio netto precedentemente iscritta e quella ricalcolata sulla quota detenuta al 31/12/2019.

Nella tabella si evidenzia l'importo della variazione:

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	2019	2018
22 Rivalutazioni	€ 78.755,68	€ 0,00
23 Svalutazioni	€ 189.967,96	€ 0,00
TOTALE RETTIFICHE (D)	-€ 111.212,28	€ 0,00

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

L'ultima categoria del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario. Sono qui indicate, se rilevate, le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà. Le voci possono essere così esplicate:

E 24)

- Proventi da permessi di costruire comprendenti la quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti (quanto non utilizzato per tale scopo è invece stato stornato alle riserve da permessi di costruire).
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo le quali sono principalmente dovute all'attività di contabilizzazione relative alle insussistenze del passivo riferite alle economie di impegni a residuo, alla diminuzione del fondo rischi ed alla eventuale diminuzione del fondo svalutazione crediti.
- Plusvalenze patrimoniali derivanti da alienazioni di terreni, beni immobili e diritti reali, se presenti;
- Altri proventi straordinari ove vengono allocati gli altri proventi di carattere straordinario che non trovano posto in altra specifica voce di natura straordinaria.

E 25)

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo tra cui rientrano le minori entrate di accertamenti a residuo mentre le sopravvenienze passive risultano principalmente generate dall'adeguamento dei dati IVA di apertura.
- Minusvalenze patrimoniali il cui valore corrisponde, se presente, alla differenza tra il valore di realizzo dei cespiti ceduti rispetto alla loro valorizzazione nell'inventario.
- Altri oneri straordinari nella cui voce sono riepilogati le spese riconducibili ad eventi straordinari (quindi non ripetitivi) e non allocabili in altra specifica voce di natura straordinaria.

La tabella seguente illustra la consistenza delle varie voci sopra commentate:

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2019	2018	Variazioni
24 Proventi straordinari	€ 129.443,05	€ 873.457,64	-€ 744.014,59
a) Proventi da permessi di costruire	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	€ 21.750,00	€ 0,00	€ 21.750,00
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€ 107.693,05	€ 865.457,64	-€ 757.764,59
d) Plusvalenze patrimoniali	€ 0,00	€ 8.000,00	-€ 8.000,00
e) Altri proventi straordinari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale proventi straordinari	€ 129.443,05	€ 873.457,64	-€ 744.014,59
25 Oneri straordinari	€ 8,44	€ 27.749,60	-€ 27.741,16
a) Trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	€ 8,44	€ 27.749,60	-€ 27.741,16
c) Minusvalenze patrimoniali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) Altri oneri straordinari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale oneri straordinari	€ 8,44	€ 27.749,60	-€ 27.741,16
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	€ 129.434,61	€ 845.708,04	

Si propone infine la tabella che analizza più nel dettaglio la composizione delle voci relative alle sopravvenienze ed insussistenze:

Voce E 24c		
Insussistenze del passivo	€ 45.266,93	Minori residui passivi Tit. I (U)
Insussistenze del passivo	€ 31.632,01	Minori residui passivi Tit. II (U)
Insussistenze del passivo	€ 0,00	Minori residui passivi Tit. III (U)
Insussistenze del passivo	€ 0,00	Minori residui passivi Tit. IV (U)
Insussistenze del passivo	€ 0,00	Minori residui passivi Tit. VI (U)
Insussistenze del passivo	€ 607,95	Minori residui passivi Tit. VII (U)
Insussistenze del passivo	€ 2.041,16	Riduzione fondi di accantonamento
Sopravvenienze attive	€ 28.145,00	Riduzione F.C.D.E. (F.sval.crediti)
TOTALE SOPRAVV.ATTIVE E INSUSS. PASSIVO (E24c)	€ 107.693,05	

Voce E 25b		
Insussistenze dell'attivo	€ 8,44	Dismissioni da inventario
Insussistenze dell'attivo	€ 0,00	Minori residui attivi Tit.I (E)
Insussistenze dell'attivo	€ 0,00	Minori residui attivi Tit.II (E)
Insussistenze dell'attivo	€ 0,00	Minori residui attivi Tit.III (E)
Insussistenze dell'attivo	€ 0,00	Minori residui attivi Tit.IX (E)
TOTALE INSUSS.ATTIVO E SOPRAVV.PASSIVO (E-25-b)	€ 8,44	

ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Equilibri costituzionali.

A decorrere dall'anno 2019 gli enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011.

A decorrere dall'anno 2019 sono superate le norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, cessano di avere efficacia le norme in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali, secondo quanto disposto dalla Legge di bilancio 2019 n. 145/2018 - art. 1, comma 821.

L'Ente ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2019 stabiliti dall'art. 1 commi 820 e seguenti della Legge 145/2018, avendo registrato i seguenti risultati esposti nel quadro generale riassuntivo e nel prospetto equilibri. La gestione 2019 ha rispettato i vincoli di finanza pubblica nonché i limiti di spesa del personale. Nel corso del 2019 non sono stati sottoscritti nuovi prestiti e mutui.

Analisi dei servizi resi alla collettività.

Il compito fondamentale dell'amministrazione è quello di garantire il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini. Per far questo, l'amministrazione offre determinati servizi alla comunità locale.

Il problema delle amministrazioni è rappresentato dal fatto che l'Ente agisce in un regime di scarsità di risorse, rispetto a quelle previste, per poter erogare tutti i servizi che i cittadini richiedono.

L'amministrazione deve quindi puntare a raggiungere un equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi dei cittadini e le risorse impiegate per l'erogazione di tali servizi.

In questa parte si presentano una serie di indicatori relativi all'erogazione dei servizi che ne valutano l'efficacia e l'efficienza.

La valutazione di tali indicatori deve tener presente che i servizi erogati possono essere di tre tipologie, ognuna caratterizzata da una particolare forma di finanziamento:

- servizi cosiddetti "istituzionali": generalmente gratuiti e finanziati unicamente con risorse dell'Ente;
- servizi a domanda individuale: finanziati in parte da risorse dell'Ente ed in parte pagati dall'utente,
- servizi a carattere produttivo: tendenti al pareggio o alla produzione di utili.

Nella presentazione di tali indicatori si utilizza l'indicazione dei servizi prevista dalla normativa, in materia di certificazione del conto del bilancio.

Analisi per indici

In questo paragrafo si presentano una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitarie sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di Gorgo al Monticano (TV) non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

Indicatori della gestione.

Indicatori finanziari ed economici generali anno 2019.

Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2019, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

La relazione al Rendiconto, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'ente ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Il comune ha a suo tempo sottoscritto un contratto derivato di "interest swap", operazione consentita dall'art. 41, comma 1, della Legge 448/2001, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 05.05.2005, con lo scopo di ottimizzare i costi derivanti dall'indebitamento e razionalizzare la composizione del portafoglio di debito, permettendo così di rimodulare il piano di ammortamento dei mutui in essere.

Il piano prevedeva dei flussi finanziari positivi per il decennio 2005-2015, che sono stati utilizzati interamente in parte capitale, e dei flussi negativi a partire dall'esercizio finanziario 2016.

La situazione è costantemente monitorata, in particolare si rileva che è stato accantonato in un apposito fondo in sede di rendiconto.

In sede di approvazione del bilancio di previsione 2019-2021 del sopracitato fondo è stata applicata la somma di € 42.000,00.= (quarantaduemila/00).

Nell'attuale Rendiconto anno 2019 il fondo accantonato ammonta ad € 210.000,00.=.

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

ELENCO DELLE PROPRIE SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Tipologia	Quota partecipazione Comune	di del
ASCO HOLDING	<i>Società partecipata</i>	0,08%	
CONS. BACINO VENETO ORIENTALE	<i>Ente strumentale partecipato</i>	0,01%	
C.I.T.	<i>Ente strumentale partecipato</i>	0,100%	
PIAVE SERVIZI S.R.L.	<i>Società partecipata</i>	1,670%	

Denominazione	Inclusione/ Esclusione dal Perimetro di consolidamento	Metodo consolidamento	di
CONS. BACINO VENETO ORIENTALE	<i>Inclusione</i>	Proporzionale	
C.I.T.	<i>Inclusione</i>	Proporzionale	
PIAVE SERVIZI S.R.L.	<i>Inclusione</i>	Proporzionale	
ASCO HOLDING	<i>Esclusione società a capitale misto privato/pubblico e non a totale partecipazione pubblica</i>	-	

In adempimento di quanto disposto dalla normativa, ai sensi dell'art. 172, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 267/2000 si indicano di seguito i link dei siti internet delle società partecipate del Comune a cui è possibile accedere e consultare i bilanci consuntivi delle stesse:

Piave Servizi Srl www.piaveservizisrl.it
 Asco Holding www.ascoholding.it
 Consorzio Servizi Igiene del Territorio TV1 www.bacinotv1.it
 Autorità ambito territoriale ottimale Veneto orientale www.aato.venetoorientale.it

Con deliberazione di C.C. n. 52 del 23.12.2019 è stata operata la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 D. Lgs. n. 175 del 19.08.2016.

ESITO DELLA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTE

L'articolo 6, comma 4, del D.L. 95/2012, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica, convertito con modificazioni dalla Legge n. 135/2012, ha stabilito che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province devono allegare al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società

partecipate.

Dalla verifica in oggetto, i saldi risultanti alla data del 31.12.2019 nel rendiconto di gestione del Comune risultano corrispondenti ai saldi risultanti dalle contabilità aziendali che le società hanno comunicato.

In allegato al rendiconto 2019 le attestazioni rilasciate da:

- Piave servizi Srl prot. n. 1743 del 28.02.2020;
- Asco Holding prot. n. 2162 del 12.03.2020;

Analisi delle partecipazioni

Partecipazioni dirette :

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
ASCO HOLDING SPA	03215740261	0,08%	mantenimento	mantenimento ed il potenziamento della holding per il suo fondamentale ruolo di supporto tecnico fornito agli enti in attività di elevata complessità, quali le scelte di indirizzo strategico da adottare attraverso la società capogruppo per lo sviluppo della governance delle società controllate, in particolare della società Ascopiave S.p.A che opera nel settore della vendita del gas e dell'energia e della gestione delle reti del gas ed a cui è stata affidata attraverso la controllata AP RETI S.p.A. la concessione delle reti del metano nel territorio comunale;
PIAVE SERVIZI s.r.l.	03475190272	1,67 %	Mantenimento senza interventi	

Partecipazioni indirette:

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
ASCOPIAVE S.p.A.	03916270261	ASCO HOLDING S.p.A 61,56 %	La società opera nel settore della vendita del gas, dell'energia e nella gestione delle reti del gas. Alla stessa	Sottoscrizione di un accordo con il Gruppo Hera avente per oggetto un'alleanza strategica ed operativa per il settore della commercializzazione di gas ed energia elettrica, attraverso la società EstEnergy Spa. Ascopiave sarà socio di minoranza di quest'ultima alla quale saranno trasferite le società

			<p>è stata affidata, attraverso la controllata AP RETI SpA, la concessione delle reti del metano nel territorio comunale</p> <p>alizzazione</p>	<p>di vendita attualmente facenti parte del Gruppo Ascopiave. Per effetto di tale operazione il Gruppo Ascopiave non consoliderà più integralmente il business della commercializzazione, spostando il focus sulle attività di distribuzione gas.</p>
ASCO TLC S.p.A.	03553690268	ASCO HOLDING S.p.A. 91,00%	Razionalizzazione	Si propone un progetto per valutare la convenienza economica al mantenimento in proprietà pubblica o alla cessione sul mercato
BIM PIAVE NUOVE ENERGIE S.r.l.	04020760262	ASCO HOLDING S.p.A. 10,00 %	Mantenimento senza interventi	
ALVERMAN S.R.L.	00912190162	ASCO HOLDING S.p.A. 100,00 %	In liquidazione	
RIJEKA UNA INVEST S.R.L.	04360330262	ASCO HOLDING S.p.A. 65,00%	Partecipazione non più detenuta alla data di adozione del presente provvedimento	Cessata V. bilancio di liquidazione del 09/08/2018
SEVEN CENTRE S.R.L.	00344730288	ASCO HOLDING S.p.A. 85,00%	In corso di perfezionamento della procedura di liquidazione	

Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 e l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza.

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2019	-3,29
l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza	euro 274.432,08

Gorgo al Monticano, 30.04.2020

Il rappresentante legale

Il Segretario

Il responsabile finanziario
